

IL CASO

Nominati due no vax al Nitag Russo si dimette

Una nomina discussa al Nitag, il gruppo tecnico che consiglia il ministero della Salute sui vaccini, ha spinto la dottoressa Francesca Russo, direttrice del settore Prevenzione in Regione, a rifiutare l'incarico: «Nel gruppo sono presenti componenti che, in passato, hanno più volte espresso pubblicamente posizioni non coerenti con le evidenze scientifiche in materia di vaccini».

a pagina 2

La dirigente veneta e il comitato ministeriale

No vax nel team vaccini, Russo rinuncia all'incarico

VENEZIA Il nuovo capitolo della rivolta scientifica e politica contro la nomina nel «Gruppo tecnico consultivo nazionale sulle vaccinazioni» (Nitag) di due medici considerati no vax, il veronese Paolo Bellavite e il pediatra toscano Eugenio Serravalle, l'ha scritto Francesca Russo. La direttrice della Prevenzione in Regione, e responsabile del Coordinamento interregionale della Prevenzione, ha rifiutato l'incarico, sancito per lei come per gli altri 22 componenti del Nitag dal ministro della Salute, Orazio Schillaci. In una lettera inviata a Maria Rosaria Campiello, a capo del Dipartimento della Prevenzione al ministero della Salute, Russo scrive: «La decisione è maturata a seguito della valutazione della composizione del gruppo, nel quale sono presenti componenti che in passato hanno più volte espresso pubblicamente posizioni non coerenti con le evidenze scientifiche in materia di vaccinazioni, arrivando in alcuni casi a sostenere o diffondere messaggi contrari alle strategie vaccinali nazionali. Si ritiene che un organismo tecnico-scientifico come il Nitag debba fondarsi su criteri di rigore metodologico e operare in piena coerenza con i principi scientifici, per tutelare la salute pubblica».

Non è finita. Il Patto trasversale per la Scienza ha lanciato una petizione, che ha già raccolto 1.600 firme, per chiedere la revoca

delle nomine di Bellavite e Serravalle. «Sono noti per aver espresso posizioni critiche e spesso ideologiche contro i vaccini, non vantano una solida produzione scientifica né riconoscimenti accademici in materia. Hanno invece promosso contenuti pseudoscientifici, mettendo in dubbio la sicurezza e l'efficacia dei vaccini e sostenendo teorie prive di fondamento. Queste nomine sono un grave segnale di legittimazione di teorie antiscientifiche, che rischia di minare la fiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni sanitarie e favorire l'esitazione vaccinale, già in crescita».

In linea la Società italiana d'Igiene: «L'ingresso in un consesso scientifico di chi sostiene tesi contrarie alle evidenze della scienza medica non arricchisce il dibattito, ma lo compromette». Allibito il professor Bellavite: «È una protesta assurda, anche perché siamo due su 22: ma che paura hanno?». (m.n.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Medici
Sopra la dirigente Francesca Russo, sotto il professor Paolo Bellavite

